

ECONOMIA & FINANZA

Giugiaro compie 80 anni

ROMA - E' stato eletto nel 1999 Designer del Secolo da una giuria di 132 super-esperti, ma la sua notorietà globale nell'automotive si deve agli oltre 200 progetti (più molti altri noti solo a lui e al suo staff) di vetture che

portano la sua firma. E' Giorgetto Giugiaro un manager che festeggia i suoi 80 anni. Per celebrare questo compleanno si è preso una pausa artistica e ha realizzato un grande quadro da regalare alla natia Garessio.

alberto

ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Varese e la fuga delle banche

La provincia è fanalino di coda in Italia nel rapporto istituti di credito-aziende

VARESE - Varese città e provincia delle banche? Non più. O, almeno, non più come alla fine del secolo scorso. Mentre una volta non c'era paese o strada senza che spuntasse l'insegna di un istituto di credito, in pochi anni il panorama è cambiato radicalmente. Lo dicono alcuni numeri forniti da First-Cisl e incrociati coi dati sugli sportelli presenti. Nel Varesotto, per esempio, i 445 punti bancari presenti danno un numero di 7,2 sportelli ogni mille imprese, inferiore anche al dato complessivo italiano di 7,4 e nettamente meno rispetto all'8,7 della media della zona euro. In questa graduatoria l'Italia viene "infilzata" pure da Cipro, dove ci sono 9,5 filiali ogni mille imprese. Certo, i dati vanno anche spiegati con l'enorme quantitativo di imprese della provincia di Varese che, fisiologicamente abbassano il quoziente. Inoltre non è detto che l'assenza di sportelli non voglia dire che le banche siano "meno vicine" alle azien-



Sempre meno sportelli bancari in provincia di Varese negli ultimi anni

de. Tuttavia, rispetto a quanto accadeva una volta, ciò fa riflettere. Il dato degli sportelli del Varesotto migliora, invece, se viene paragonato agli abitanti: qui ci sono 4,9 sportelli ogni 10.000 abitanti, contro i 4,5 dell'Italia e i 4,2 dell'area euro. Anche qui però biso-

gna spiegare meglio i dati: perché l'Italia è un Paese dove la popolazione è per lo più sparsa in centri medio-piccoli a differenza di quanto avviene in molti altri Paesi d'Europa e, quindi, la presenza di uno sportello bancario dovrebbe essere fisiologico oltre a essere fondamentale, so-

prattutto per gli anziani. Di certo, anche nel Varesotto vi è un'emorragia di sportelli: alle centinaia di chiusure dell'ultimo decennio, se ne aggiungeranno presto qualche altra decina, da Ubi banca e Banco Bpm. Mentre in tutto il Paese, in sette anni, si sono persi 6.289 spor-

telli in meno, con «383 Comuni - dicono da First Cisl - rimasti totalmente privi di banche. Inoltre il personale di rete è sceso nel periodo di oltre 26mila unità». Per il segretario nazionale della First-Cisl Giulio Romani «i top manager giustificano l'abbandono del territorio con l'avanzata del digitale, ma è un pretesto, perché il ritmo delle chiusure dalla fine del 2010 è stata del 18,7% contro un calo di accessi alle agenzie solo del 7,5%. Insomma, mirano a tagliare i costi».

I comuni serviti da almeno una filiale bancaria erano 5.906 a fine 2010 e sono scesi a 5.523 alla fine dello scorso anno. Un quarto delle filiali perse negli ultimi sette anni è stato chiuso nel solo 2017: a fine 2010 c'erano 33.663 agenzie bancarie, a fine 2017 erano scese a 27.374. A restare sguarnite di filiali «sono le aree marginali, abitate da una popolazione più anziana, un problema sociale sottovalutato».

Nicola Antonello